

## SENTI, SIGNOR PRESIDE,

forse non lo saprai, perché vieni da Gorizia, ma qui allo Stellini, come in mille altre scuole d' Italia, è del '68 che noi studenti si lotta. E non si lotta solo per una scuola più giusta, ma per una società più giusta, convinti come siamo che anche questa "sede di classici studi" ha da fare i conti ogni giorno con la realtà che ci sta intorno.

Sono quattro anni di lotte che ci sono costate e ci costano care, preside. Dalle sospensioni alle denunce, ai processi e alle catene dei fascisti, molti di noi hanno pagato e pagano di persona tutte quelle cose che abbiamo ottenuto. Per questo, ma anche per molti altri motivi non abbiamo alcuna intenzione di tornare indietro, preside. Anzi, vogliamo andare avanti.

Se vuoi tenerti aggiornato sul come vogliamo andare avanti, basta che tu continui a leggerci scrupolosamente come hai fatto (per altri fini) finora i nostri volantini, quelli che dicono no ai costi della scuola, quelli che parlano del voto unico, dell' antifascismo e di molte altre cose. La nostra non è una lotta facile, spesso si fanno errori, ma questa è la via. Tu invece preside vuoi mandarci indietro.

● Cerchi in tutti i modi di toglierci gli spazi politici che si siano conquistati.



Stai trasformando la scuola in una caserma, militarizzando bidelli e professori, facendogli fare turni di guardia ai corridoi, picchi alle porte, controlli sugli orari. Se entrano con due minuti di ritardo tu ci cacci fuori.

● Nei registri, per qualsiasi stupidaggine, c'è un tal fiorire di note che sembra la primavera della repressione.

Noi non sappiamo perché tu faccia questo. Può darsi che te l'abbia ordinato Scalfaro, il ministro poliziotto, o che sia una tua scelta personale di politica scolastica. Comunque non hai scusanti.

Nel primo caso perché la scusa "no l' hanno ordinato" è quella stessa che han tirato fuori certi signori al processo di Norimberga e un tal tenente Calley per la strage di Mi Lai (Vietnam). E' cioè la scusa di chi, nel grande o nel piccolo, si scaglia dalle proprie responsabilità per delegarle all' AUTORITA', facendo finta di non far parte di questa AUTORITA'.

Nel caso invece che sia una scelta tutta e solo tua, beh, allora assomigli in tutto a Maria Antonietta (quella della Rivoluzione francese). Quella che, tu ce l'insegni, al popolo che chiedeva pane rispondeva di mangiare bricioles. Antonietta, povera donna, non aveva capito niente della situazione, e per questo dopo un po' ci perse la testa.

Anche tu dimostri di non aver capito molto bene qual'è la situazione, e finisci per dare dei saggi incredibili di ottusità repressiva. Come l' altro giorno, quando eri in una classe e una compagna ha tossito. Col puntiglio paranoico di chi si crede sempre sfottuto hai intimato a questa ragazza di tornare a scuola con un certificato medico attestante la veridicità di quella tosse. Agendo così hai agito pure peggio di come avrebbe agito M. Antonietta. Insomma, è come se avessi detto: "Ma perché non gli date come caramelle?".

Insomma preside, ne hai fatte proprio tante. E' anche per questo che ti d del tu nel volentino. Perché quando uno ne fa tante, ti scordi pure di dargli del lei. SENTI, SIGNOR PRESIDE, FORSE E' MEGLIO CHE LEI CAMBI. O CHE SE NE VADA.

DISCUTIAMO NELLE ASSEMBLEE DI SEZIONE E DI CLASSE DEL PROBLEMA DEL PRESIDE. ORGANIZZIAMOCI PER IMPORRE L'ANNULLAMENTO DELLE NOTE E DI OGNI PROVVEDIMENTO ASSURDO E REPRESSIVO PER DIMOSTRARE AL PRESIDE CHE IL CLIMA CHE VUOLE LUI NON CI VA BENE A NOI!

G.U.B. dello STELLINI

